

Lunedì della Settimana Santa (Anno C)**Lectio : Isaia 42, 1 - 7****Giovanni 12, 1 - 11****1) Orazione iniziale**

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio.

2) Lettura : Isaia 42, 1 - 7

«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

3) Commento³ su Isaia 42, 1 - 7

• «Ecco il mio servo [...] non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza.» (Is. 42,3) - **Come vivere questa Parola?**

La parola profetica di Isaia c'introduce pienamente nella Settimana Santa con la figura del Servo di Jahvè.

Gesù è il Figlio di Dio che abbraccia l'abbassamento della condizione servile fino all'estrema conseguenza di accettare la morte degli schiavi e dei delinquenti: la crocefissione.

Ciò che più colpisce è questo modo di essere: sì, una forza che però è l'opposto della violenza.

Due immagini sono eloquenti perché esprimono appunto una forza che è una sola cosa con la mitezza dell'amore vero: l'immagine di colui che si guarda bene dallo spezzare la canna già incrinata, certamente pronto a raddrizzarla e a darle un sostegno.

Poi l'immagine di una fiammella fumigante su un consunto stoppino che l'uomo non violento non si sogna affatto di spegnere, anzi ravviva.

Ecco proprio qui il Servo di Jahvè Gesù Signore, sarà nel mondo ha proclamare anzitutto la giustizia con la forza della verità vissuta e a tutti palizzata, mai però con mezzi violenti.

Gesù, insegnaci questo tuo modo di testimoniare e proclamare la giustizia in questo nostro oggi di un mondo a volte parolaio e ingabbiato negli interessi dettati dall'egoismo e dall'egocentrismo. Signore, Padre nostro, ripeti anche a noi oggi quello che hai detto a Gesù attraverso la profezia d'Isaia: "ti ho chiamato per la giustizia, ti ho preso per mano" Is. 42,6 Parole sacrosante da memorizzare e da vivere.

Ecco la voce di una profetica personalità indiana Mahatma Gandhi : "Non appena qualcuno si rende conto che obbedire a leggi ingiuste è contrario alla dignità dell'uomo, nessuna tirannia può dominarlo."

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni...**(Is 42,6= - **Come vivere questa Parola?**

Le letture dal libro del profeta Isaia nella liturgia della Settimana Santa ci stimolano a meditare sulla missione del Servo del Signore e, soprattutto, a imitare, nella nostra vita quotidiana, i suoi atteggiamenti di umiltà, di docilità, di costanza, di impegno per la giustizia e diritto... Questa era la vocazione del Servo del Signore, la vocazione del Messia, la vocazione, quindi, di Gesù. E anche la nostra! Perché **ciascuno di noi battezzati nel nome del Signore è stato investito dal suo Spirito per portare a termine l'opera grandiosa della salvezza che è per tutti gli uomini.**

Un compito gravoso, ma che non va eseguito in solitaria: rischieremmo di cedere sotto il peso della responsabilità. Per questo il Signore stesso ci ricorda che "*ci ha preso per mano*": ci accompagna lui stesso nell'adempiere quello per cui siamo stati chiamati e diventare così, nelle situazioni complesse della società di oggi, segno di alleanza e luce di speranza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?(dal Salmo responsoriale 27,1)

Ecco le parole dall'omelia del papa Francesco (19 marzo 2013): «*Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi: ecco un servizio che il Vescovo di Roma è chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far risplendere la stella della speranza: Custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!*».

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 12, 1 - 11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 12, 1 - 11

• Ogni evangelista racconta a modo suo la vita e le azioni di Gesù durante la festa della Pasqua a Gerusalemme. Per san Giovanni, tutto quello che succede durante questi "ultimi" giorni ha un valore simbolico e oltrepassa le apparenze. I protagonisti stessi diventano dei simboli: all'inizio della settimana della Passione, **Gesù è l'ospite di Marta, di Maria e di Lazzaro, in Betania.** L'amicizia li lega; è a loro che viene annunciato cosa significa parlare della "vita" e della "morte" quando si tratta di Gesù.

Marta compie i suoi doveri di padrona di casa. Gesù è a tavola con gli uomini. Maria fa qualcosa di sconveniente per la società dell'epoca - come per la nostra: unge i piedi di Gesù con un olio prezioso e li asciuga con i suoi capelli. Onora Gesù nell'innocenza del puro amore senza preoccuparsi delle altre persone riunite: l'odore del profumo riempie tutta la casa.

La critica superficiale che le viene indirizzata riguarda soltanto il suo "sperpero". Ma, in realtà si adombra dell'abbandono senza misura di questa donna. Giuda parla in nome degli scontenti. Egli vuole trasformare in molteplici piccole ragioni il dono di Maria, e venire così in aiuto a tante piccole miserie. **Ma Gesù approva la spontaneità di questo amore, accetta il dono totale.** Non è egli stesso sulla via del dono senza misura? Attraverso la sua morte, egli riscatta la vita del mondo.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

- **«Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: "Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?" [...] "Gesù allora disse: Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura". (Gv 12, 3-5; 7) - Come vivere questa Parola?**

Il racconto dell'unzione di Gesù a Betania è uno dei più sorprendenti e delicati dell'Evangelo. Esso si colloca nell'ultima settimana della vita terrena del Signore e **viene interpretato da Gesù stesso come una profezia anticipatrice della sua morte imminente**. Si tratta d'una specie di "ultima cena" con i suoi intimi amici di Betania, ed ha tutto il sapore dei momenti di addio. A compiere quest'atto unico ed irripetibile, e profetico, è proprio Maria, la donna amante dell'ascolto e del silenzio (cfr. l'episodio di Marta e di Maria: Lc 10,40). Possiamo essere certi, dunque, che il suo gesto così spettacolare, non è per nulla viziato da umano esibizionismo e ci dice tutta la solennità e l'importanza della scena descritta. **«Prese... cosparsse... asciugò...la casa si riempì»**. L'azione viene descritta come al rallentatore, in un clima di sospensione, che impone una pausa, per consentire al lettore di assimilare la scena in tutti i suoi particolari. **Sono i quattro verbi di questa azione sacra, compiuta con le mani e con i capelli, senza alcun bisogno di parole superflue**. Il gesto parla eloquentemente da solo. Nell'unguento versato è Maria stessa che si versa, che consegna se stessa, che si effonde come una profumata confessione di fede e di amore in colui che ella riconosce e chiama il suo "Signore" (Gv 11,32). Solo un cuore amante, ispirato, libero (e femminile) poteva giungere a un atto così gratuito e pubblicamente sconveniente. **Il vero protagonista del racconto è il profumo: l'unguento di nardo. Si tratta d'un olio profumato assai prezioso e genuino: una libbra (circa un terzo di chilogrammo) d'un unguento preziosissimo, valutato da Giuda (che se ne intendeva bene!) fino a trecento denari**, che è l'equivalente del salario medio d'un anno di lavoro di un operaio agricolo. Una cifra enorme! Ma il prezzo e il valore di questo profumo va interpretato nel suo significato più vero. È l'AMORE che è senza prezzo! **Maria compie questo gesto grandioso facendosi rappresentante dell'intero corpo dei discepoli, di tutti quelli che amavano Gesù** e di tutti coloro che, pur non avendolo visto, lo avrebbero amato lungo i secoli. Quindi, Maria ha compiuto questo gesto anche per noi! **In questa donna Dio trova finalmente ciò che da sempre cerca ardentemente: essere amato da chi ama. Ciò che Maria fa, anticipa quello che Gesù farà tra poco: tra sei giorni il vaso del suo corpo sarà spezzato ed esalerà la sua Vita come un profumo senza prezzo per la salvezza del mondo!** La Chiesa è ora rappresentata da Maria, la "sposa" che risponde all'amore dello Sposo (Ct 1,3). Con Maria di Betania finalmente l'AMORE è amato e vive. Ora il suo profumo riempie tutta la casa.

Ecco la voce di un esegeta moderno V. Mannucci : **"Nella vita di fede c'è uno spreco inevitabile e amabile, un esalarsi nel puro nulla: uomini e donne che si sciupano consacrando a Dio, tempo perduto nella preghiera. L'adorazione è spreco. Che sarebbe la Chiesa, se la borsa di Iscariota fosse piena per i poveri e la casa di Betania vuota di profumo?"**

- **Una donna si presenta da Cristo Signore con un profumo assai prezioso. Unge i piedi di Gesù e poi li asciuga con i suoi capelli.** Come la Luce eterna legge questo evento nello Spirito Santo e come lo legge Giuda nella mozione diabolica e infernale? **Giuda coglie l'occasione per gridare allo spreco, allo sciupio. Il profumo si sarebbe potuto vendere e il ricavato darlo ai poveri.** Gesù invece invita tutti a non giudicare la donna. Lei ha fatto un'opera altamente profetica. Ha unto in anticipo il suo corpo, che fra qualche giorno sarà consegnato alla morte. Quanto resta dell'unguento non lo deve vendere, lo deve conservare perché serve per la sua sepoltura. La donna nel suo gesto profetico di purissima verità è mossa dallo Spirito Santo. Chi è nello Spirito del Signore vede e legge ogni cosa secondo le intenzioni dello Spirito di Dio. Gesù è nella perfetta comunione dello Spirito e secondo lo Spirito vede e legge. Giuda è nella conduzione del diavolo e secondo il diavolo vede e legge. È nelle tenebre e legge dalle tenebre. È nell'egoismo e legge dall'egoismo. Chi è nelle tenebre non ama i poveri e mai si interesserà di essi. Si serve invece dei poveri sfruttando a servizio del proprio egoismo la loro immagine. L'Evangelista Giovanni lo dice con chiarezza ispirata. **A Giuda non interessano i poveri. Lui è un ladro. Interessa il ricavato di quella vendita per poter portare via dalla cassa apostolica quanto è messo in essa.** Solo chi è nello Spirito Santo vede insieme le finezze dello Spirito del Signore, ma anche le invenzioni di

Satana per ingannare il mondo. Chi non è nello Spirito di Dio, ascolta una parola apparentemente di bene e si lascia fuorviare da essa.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per amarti nella Chiesa, anche quando non ci sembra tua perfetta trasparenza ?
- Preghiamo per servirti nei poveri e in quelli che il mondo emargina ?
- Preghiamo per spendere gratuitamente la nostra vita per te ?
- Preghiamo per attendere con pazienza la tua venuta e la tua salvezza ?
- Preghiamo per ricordare che siamo opera delle tue mani e tutti fratelli tra noi ?
- Preghiamo per rispettare e venerare i tuoi modi di intervenire nella storia ?
- Preghiamo per saperti accogliere nel nostro cuore profumato di adorazione e di amore ?
- Preghiamo per sentirti vicino a noi peccatori, dalla fede incrinata e smorta ?
- Preghiamo per rinnovarti il nostro 'sì' ogni giorno ?
- Preghiamo per seguirti ovunque, anche se non sappiamo dove il tuo amore ci conduce ?
- Preghiamo per aprirci al mistero della croce, consegnandoti la nostra volontà come ha fatto il Cristo ?

7) Preghiera finale : Salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?*

*Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.*

*Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*